

2
2018

BARONACOM

TANTE COSE... TROPPE COSE



La molteplicità delle cose che stanno dentro la nostra vita quotidiana è esperienza comune.

Una quantità di situazioni, di persone, di impegni che mettono a dura prova non soltanto la nostra capacità di fronteggiare il tutto, di reggere alla fatica che talvolta sembra prevalere, ma anche il nostro stesso star bene, il nostro sentirci sereni nel cammino di tutti i giorni.

E' facile infatti scivolare a volte in un senso di stanchezza, o addirittura di sopportazione di ritmi e situazioni che paiono sfuggirci di mano, paiono andare avanti da sole, come si dice. Lo viviamo nella vita professionale, come nella famiglia, nell'educazione dei figli che crescono, e in tante, tantissime altre cose. Lo viviamo talvolta anche nella Comunità cristiana. Impegni, proposte, appuntamenti, che sembrano moltiplicarsi e non finire mai.

E' possibile allora cercare qualche criterio unificatore che ci aiuti a stare bene pure nella complessità e nella varietà delle situazioni? La possibile risposta a questa domanda potrebbe diventare il proposito per la prossima Quaresima, che come sappiamo, è

una occasione per imprimere uno stile, un tono particolare alla vita cristiana in preparazione alla Pasqua.

Ebbene, la risposta, la proposta potremmo dire, è quella di cercare nelle prossime settimane quaresimali di dare *qualità* alle cose che già facciamo.

Qualità al modo di mangiare per esempio (la proposta del digiuno quaresimale è un bellissimo suggerimento in proposito).

Qualità alle relazioni (l'attenzione alla solidarietà/ elemosina quaresimale ci offre tante occasioni).

Qualità della vita interiore. (una cura dello spirito con la partecipazione al Quaresimale del venerdì offrirà certamente tanti spunti di grande significato).

Qualità dunque, questa la parola e lo stile su cui modulare le nostre prossime settimane, sapendo che come scriveva il grande D. Bonhoeffer "Le quantità si disputano lo spazio, le qualità si integrano a vicenda". Arriveremo a Pasqua più buoni, più autentici, più belli.

Don Gian Piero



Caravaggio: storie di caduta e di salvezza
a pagina 2



Inaugurato l'emporio solidale in Via S. Vigilio
a pagina 4



Convegno Caritas in San Giovanni Bono
a pagina 6

Caravaggio: storie di caduta e di salvezza



CARAVAGGIO, Michelangelo Merisi da Caravaggio (1571 – 1610) ma nato a Milano, è un pittore che dopo una partenza fulminante è stato dimenticato a lungo e oggi è tornato a essere straordinariamente noto e apprezzato in tutto il mondo. In questi giorni a Milano sono in corso ben due mostre con alcune delle sue opere e le file per andarle e vedere sono così lunghe da scoraggiare più di un potenziale visitatore. Il Circolo Culturale Barona ha dedicato al “gran lombardo” il pomeriggio di domenica 14 gennaio. Nel salone di Santa Bernardetta, abbiamo invitato a parlarne Luca Frigerio, un giornalista storico dell’arte amico che è già stato da noi in altre occasioni. La partecipazione di pubblico è stata notevole. Luca ha parlato un’ora buona a un pubblico assorto davanti ad alcuni dipinti molto noti proiettati su un grande schermo. La sua attenzione si è rivolta ad alcuni tra i dipinti più famosi di Caravaggio, approfondendone il significato nel contesto storico e mettendoli in relazione con il loro autore, un uomo dal carattere violento ma dalla fede viva. Una esistenza breve, conclusa tragicamente. La sua fede traspare spesso nelle sue opere, tanto sentite personalmente che in esse il pittore stesso, in più di un caso, non teme di raffigurarsi.

La prima opera che Frigerio ha commentato è stata “L’incredulità di Tommaso”. Questo dipinto è servito a Luca per far notare

il potente realismo della pittura e, nello stesso tempo, per mettere in luce il cammino realistico della fede. La scena è del tutto spoglia. Dal buio emergono le tre figure degli apostoli con Tommaso in primo piano. Gli apostoli sono in piedi di fronte a Gesù, l’unico in piena luce. L’attimo che il pittore coglie è quello in cui Gesù stesso prende la mano destra di Tommaso e la spinge fin quasi a penetrare nella sua ferita. Lo stupore di Tommaso è grande e anche gli altri due discepoli rimangono attratti e sorpresi da quanto sta avvenendo. Con grande capacità di sintesi Caravaggio mette in scena e rende evidente il passaggio dalla incredulità alla fede. Un cambiamento che prima

di essere un evento interiore è un fatto materiale, concreto. Un incontro personale con Gesù, un incontro che riguarda ogni singola persona, nella compagnia di un gruppo di amici.

Tra le altre opere che ruotano intorno alla nascita della fede, Luca si è soffermato a commentare la “Vocazione di Matteo”, l’esattore delle tasse per i romani che, risponde alla chiamata imprevista di Gesù, diventa discepolo, poi apostolo ed evangelista. Anche in questo caso un gruppo di persone, sedute intorno al tavolo della gabella, sono di fronte a Gesù, che sta in piedi, di lato. Gesù chiama per nome Matteo il quale, sorpreso, viene raggiunto, oltre che dalla chiamata di Gesù, da una luce che proviene dall’alto, dal lato nel quale si trova Gesù stesso. Matteo non ha ancora risposto, ma sembra già pronto a alzarsi e a seguire Gesù, mentre con un gesto eloquente si sta ancora chiedendo “Chiami me? Ma è vero che chiami proprio me?” In questa scena, davanti a Gesù, in piedi, di spalle, compare anche Pietro che, con la mano destra, compie un gesto del tutto simile a quello del suo maestro, anche se meno deciso. Come a dire che la Chiesa continua nel tempo a compiere gli stessi gesti di Gesù. In primo luogo chiama a seguire Gesù con coraggio anche le persone che meno se lo aspettano.

Nella figura di Tommaso, prima incredulo e poi credente, e in quella di Matteo, prima avidamente attaccato al danaro e poi discepolo fedele, Caravaggio, probabilmente ci vuole raccontare la sua storia di peccatore chiamato a seguire Gesù. Una storia universale di caduta e di salvezza, confermerebbe papa Francesco.

Don Giancarlo



"La Chiesa delle genti, responsabilità e prospettive"

Linee diocesane per la pastorale

1. Domenica 14 gennaio 2018 nella basilica di Sant'Ambrogio, in occasione della "Giornata mondiale del migrante e del rifugiato", l'arcivescovo Mario Delpini apre il "Sinodo minore" che viene presentato venerdì 12 nella sala convegni dell'arcivescovado. Che cos'è il Sinodo?

Il "Sinodo diocesano" è una prassi ecclesiale molto antica rilanciata dal Concilio di Trento e poi dal Concilio Vaticano II. In sintesi, si tratta del cammino collegiale che prepara le disposizioni (ed è anche il complesso delle disposizioni frutto di tale cammino) mediante il quale il vescovo "legifera", cioè decide gli orientamenti e le norme relative alla pastorale da attuare nella diocesi.

La nostra generazione ha vissuto il 47° Sinodo diocesano nel 1994 - 1995, ai tempi del cardinale Carlo Maria Martini. Il "Sinodo diocesano minore", che inizia e chiude nel 2018, prenderà in esame e intende aggiornare un solo capitolo, il 14°, del Sinodo diocesano del 1994/95, quello dedicato alla "Pastorale degli esteri".

Dopo il Vaticano II, grazie a papa Paolo VI, i Sinodi hanno conosciuto una nuova primavera sia a livello diocesano sia a livello di Chiesa universale. In particolare, il papa indice periodicamente il "Sinodo dei vescovi", che coinvolge i rappresentanti di tutti i vescovi cattolici, per affrontare temi di particolare rilevanza. Gli ultimi due Sinodi, indetti da papa Benedetto XVI e da papa Francesco, sono stati dedicati all'evangelizzazione e alla famiglia. Quest'anno, dal 3 al 28 ottobre, si terrà il XV Sinodo ordinario, dedicato a "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale".

2. Perché è stato indetto il "Sinodo minore". Quale argomento intende affrontare.

Il Sinodo minore del 2018 ha un titolo che, in sintesi, ne individua anche il motivo e il tema: "La Chiesa delle genti". Il Sinodo, tuttavia, non intende mettere al centro dell'attenzione e studiare i fenomeni migratori in quanto tali né l'impegno della Chiesa milanese per l'accoglienza, argomenti per altro di grande importanza. Il tema individuato dal Sinodo riguarda la vita delle 1107 parrocchie milanesi, a partire dal fatto che la loro fisionomia è molto cambiata negli ultimi due decenni a causa dell'arrivo di numerosi cattolici provenienti da altre nazioni d'Europa, Africa, Asia, America Latina.

Perciò le domande sulle quali le parrocchie, i decanati e l'intera diocesi, attraverso i loro organismi di partecipa-

AVVIO	14 gennaio - Celebratore di avvio del Sinodo
ASCOLTO	Fino al 1° aprile - Tutti sono invitati all'incontro e al confronto, per cui faranno le proprie riflessioni alla Commissione pastorale. Ne discuterà il Consiglio pastorale diocesano (13 febbraio) e il Consiglio pastorale diocesano (25-26 febbraio)
SCRITTURA	Stesura delle proposte in vista del documento sinodale con il Consiglio pastorale diocesano dal 4 giugno a con il Consiglio pastorale diocesano (25-26 giugno)
CONFRONTO	Sottolineo - Assemblea dei diaconi e confronto alle indicazioni ricevute dai Consigli diocesani pastorali e presbiteriali
SINTESI	La Commissione di coordinamento predispone una bozza unitaria sulla base delle proposte dei due Consigli e il piano dei diaconi
PROPOSTA	3 novembre - I due Consigli diocesani riuniti in assemblea, discute l'unità e il testo della bozza. L'assemblea si conclude con la celebrazione eucaristica in corso del grande presbitero: Monsignor Carlo Delpini, che indica: (Santi) Ugo (Sinodo diocesano ambrosiano)
PROMULGAZIONE	L'Arcivescovo promulga ufficialmente le nuove costituzioni, aggiornando e sostituendo quanto esistente dal capitolo 14 del Sinodo diocesano 47°

zione, sono chiamate a ragionare sono: che cosa è successo nelle nostre parrocchie con l'arrivo di cattolici provenienti da altri Paesi, continenti e culture? Chi è arrivato e da dove, esattamente? Quali prospettive si sono aperte? Quali opportunità? Quali iniziative sono state pensate e quali attuate? Quali tentativi? Quali problemi sono emersi? Quali orientamenti comuni potrebbero essere utili?

Lo scopo delle riflessioni è aiutare l'arcivescovo ad elaborare proposte concrete e orientamenti pastorali chiari e semplici che consentano di affrontare questa situazione nuova e delicata in modo uniforme in tutta la diocesi negli anni a venire. Da ultimo, infatti, le proposte elaborate a livello parrocchiale, decanale e diocesano verranno presentate all'arcivescovo che, dopo averle attentamente valutate, le promulgherà.

3. Come si svolge il Sinodo.

La parola "Sinodo" significa "cammino comune" e viene utilizzata perché identifica un vero e proprio esercizio prolungato di "discernimento pastorale" a proposito di un argomento di grande rilevanza che si svolge nella forma di un cammino da fare insieme, sulla base di un percorso preciso. Eccolo in sintesi.

- Il **14 gennaio 2018** l'arcivescovo apre il Sinodo in Sant'Ambrogio.
- Durante la Quaresima i consigli pastorali parrocchiali e i consigli decanali si riuniscono e raccolgono informazioni, esperienze, idee e suggerimenti. Entro il 1° aprile, data della Pasqua, le parrocchie e i decanati consegnano alla "Commissione di coordinamento" i risultati del loro lavoro.
- La "Commissione di coordinamento" raccoglie i diversi contributi e ne ricava un unico documento che sottopone alla valutazione dei Consigli pastorale e presbiteriale della diocesi
- I Consigli diocesani elaborano le "proposizioni", cioè le norme giuridiche che saranno presentate all'arcivescovo.
- Sabato **3 novembre 2018**, vigilia della festa di San Carlo Borromeo, il santo vescovo di Milano che a suo tempo indisse i primi 11 Sinodi minori, l'arcivescovo promulgherà le nuove linee diocesane per una pastorale consapevole e attenta nei riguardi della fisionomia multietnica delle parrocchie milanesi



EMPORIO SOLIDALE

Il primo emporio della solidarietà nasce nella diocesi di Roma dieci anni fa come risposta concreta ad una domanda: “ come possiamo aiutare le persone nell’ottica di un loro sviluppo e non solo dell’assistenza?”

Nella nostra diocesi in questi ultimi anni sono stati aperti altri quattro Empori (Cesano Boscone e Varese nel 2015, Saronno e Garbagnate nel 2016). Oltre a quello di Via San Vigilio, 43 è prevista prossimamente l’apertura di un altro emporio a Lecco

Alcuni avvenimenti in particolare hanno dato un forte impulso alla creazione degli Empori nella diocesi ambrosiana:

- gli ultimi Rapporti sulla Povertà, redatti annualmente da Caritas Ambrosiana, hanno segnalato un aumento esponenziale della domanda di alimenti che arriva ai Centri di Ascolto;

- la presenza di EXPO a Milano con la sua ricchezza di suggestioni anche per quanto riguarda la povertà alimentare ed il tema “scandaloso” dello spreco;

- la legge 166/2016 sugli sprechi alimentari e farmaceutici (ribattezzata Gadda dal nome di chi l’ha proposta) sono stati di forte stimolo per interrogarsi su come Milano poteva rispondere a queste necessità così urgenti e diffuse nel suo tessuto sociale e la creazione dei primi due empori di Cesano Boscone e Varese hanno dato il via a tutta una serie di iniziative che, con modalità diverse hanno cercato di fornire risposte coerenti al problema. La legge Gadda, oltre a dare indicazioni precise rispetto alla modalità di conservazione e di gestione delle eccedenze fornisce anche incentivi a quelle aziende o catene commerciali che decidono di non sprecare il surplus prodotto.

Infatti all’art 17 la legge incentiva i donatori con uno sconto significativo sulla tassa dei rifiuti.

Questa modalità coinvolge anche i Comuni che devono disporre delle apposite delibere di attuazione su questo aspetto, coinvolgendo in questo circolo virtuoso non solo i privati ma anche le istituzioni. Il comune di Milano sta predisponendo la delibera attuativa.

4 L’Emporio di via S. Vigilio (primo aperto a Milano) nasce da una reale collaborazione fra Caritas, le

parrocchie dei quattro decanati coinvolti (Vigentino, Giambellino, Navigli e Barona) ed il Municipio 6 che ha contribuito alla ricerca di uno spazio adeguato in zona che è stato poi ristrutturato grazie anche ad un finanziamento Cariplo.

Questo tipo di collaborazione fra Municipio e Caritas continuerà anche dopo in quanto delle 250 famiglie che usufruiranno di questo servizio 50 saranno inviate dai servizi sociali comunali che operano in zona mentre le restanti inviate dai Centri di Ascolto dei decanati coinvolti.

Per dare alle famiglie inviate la possibilità di scegliere in prima persona quanto è necessario l’emporio viene rifornito di generi alimentari di prima necessità (per ora solo secchi), prodotti per l’igiene personale e della casa, articoli di cancelleria, prima infanzia e parafarmacia donati da marchi della grande distribuzione come UNES e COOP, da AGEA (che fornisce anche il banco alimentare da cui provengono gran parte delle derrate per confezionare i pacchi di generi alimentari consegnati dai Centri di Ascolto alle persone in stato di bisogno) e da BANCO IGIENE.

Inoltre Caritas ha un operatore SOGEMI che è incaricato di raccogliere le eccedenze ortofrutticole che poi alcune cooperative selezionano, cuociono abbattono e surgelano. Per ora il prodotto finale è destinato al Refettorio Ambrosiano ed alle comunità della Cooperativa Farsi Prossimo presenti sul territorio Milanese.

Presto tutti gli empori, tra cui anche quello Milano, saranno dotati di frigo e freezer in modo da poter allargare il loro ventaglio di offerte anche ai prodotti freschi e surgelati.

L’apertura dell’Emporio sarà per ora di 3 mezzogiornate alla settimana durante le quali saranno presenti dei volontari che accoglieranno le persone inviate e le accompagneranno durante la spesa aiutandole a scegliere i generi più necessari. Oltre a ciò si occuperanno della gestione del magazzino e del reintegro delle scorte e di quanto necessita per un buon funzionamento del negozio.

La spesa effettuata non sarà pagata in denaro ma le per-

sone avranno una tessera a punti che ha una validità trimestrale, rinnovabile fino a quattro volte, dalla quale verrà scaricato ogni volta il totale dei punti corrispondenti ai prodotti acquistati con quella spesa.

E' importante quindi anche la funzione educativa che si può esercitare tramite questo servizio rendendo più responsabili le persone nel decidere cosa può essere necessario e cosa superfluo per loro in quella fase della loro vita.

Per questo i volontari vengono formati in modo specifico a questo compito da Caritas Ambrosiana.

Chiunque voglia dare una sua disponibilità in tal senso è bene accetto ed è sufficiente che segnali il suo nominativo al parroco oppure al responsabile Caritas della sua parrocchia che provvederanno a metterlo in contatto con i responsabili dell'Emporio.

In sintesi possiamo dire che L'Emporio ha tre grandi obiettivi educativi:

- recuperare delle eccedenze alimentari e razionalizzare della loro distribuzione;
- aiutare le persone ad utilizzare meglio le proprie risorse economiche
- questa esperienza può essere di aiuto agli operatori Caritas per instaurare delle relazioni di fiducia con le persone che inviano all'emporio fondate su un "patto" complessivo con loro perché, anche grazie al temporaneo aiuto fornito dall'Emporio, si impegnino a costruire reali condizioni di vita per un miglioramento la loro situazione

Come abbiamo già detto in precedenza le persone potranno usufruire dell'Emporio per un periodo limitato al massimo della durata di un anno durante il quale saranno impegnate a realizzare un obiettivo realistico, concordato con gli operatori dei centri di ascolto, che li aiuti a migliorare, almeno di un poco, la loro situazione (ad esempio finire un ciclo di studi, fare richiesta di invalidità ... ricevere un aiuto temporaneo per superare una spesa imprevista e non sostenibile).

Potrebbe ad esempio trattarsi di nuclei familiari in cui sono presenti bambini sotto i tre anni, oppure che attraversano un momento particolarmente critico per la perdita del lavoro o che sono motivate a mantenere comunque una relazione con gli operatori dei centri di ascolto. Sono gli operatori dei Centri di Ascolto che una volta individuate le persone da inviare all'Emporio compilano una scheda che viene inviata alla Commissione Decanale che valuta tutte le domande che arrivano dai 35 centri di ascolto dei quattro decanati coinvolti.

Le richieste vengono valutate in relazione ai requisiti richiesti, alla territorialità ed alle disponibilità economiche.

La risposta viene inviata al Centro di Ascolto che la comunica alla persona.

In caso di esito positivo le persone verranno convocate all'Emporio dove sarà loro consegnata la tessera e saranno spiegate le modalità di acquisto.

Laura Panzanato

NOTIZIE DALLA ZONA...

APERTURA VIVI VOLTRI LAB

Vivi Voltri Lab è uno spazio gestito da Spazio Aperto Servizi, al piano terra di via Antonio di Rudinì 18, creato per le famiglie e i cittadini della zona, in cui potersi incontrare, conoscere, confrontare e avere accesso a servizi utili per semplificare la vita di tutti i giorni. All'interno dei locali messi a disposizione dalla coop DarCasa, si trovano: "Sei con le donne", uno spazio per donne e mamme in cui confrontarsi, proporre attività, orientarsi tra i servizi e le opportunità del territorio; un laboratorio ludico-ricreativo e uno spazio compiti per bambini (6-10 anni) e ragazzi (11-16 anni); uno 2Spazio socialità", aperto agli abitanti del quartiere; "Isola di Wendy", un luogo di ascolto, scambio e informazione per mamme e papà; "WeMi Voltri" per Incontri, feste ed eventi. Vivi Voltri Lab fa parte della rete dei luoghi di Milano Sei l'Altro.

Per informazioni sui programmi: www.milanoseilaltro.it Per contatti: 3421281107 – voltri@wemi.milano.it

"ISOLA MARTINELLI": LUOGO PER NONNI E NIPOTI AL 3 CASTELLI

Costituita nel 1994 a Porta Romana, dall'idea di tre mamme che cercavano uno spazio dove aprire un micronido per la prima infanzia, l'Associazione Isolachenonce' ha vinto nel 2014 il bandocomunale per la gestione dello spazio multifunzionale in via Martinelli 55, nel quartiere delle case popolari del Tre Castelli, gestite da MM. Dopo un lungo periodo di vicissitudini burocratiche, il locale, un tempo sede dalle Guardie Ecologiche Volontarie di zona 6, è stato assegnato all'associazione che, con propri mezzi, ha provveduto a sistemarlo. A metà 2017 ha cominciato ad arredarlo e a prendere contatto con i residenti e con le associazioni presenti nel quartiere, come l'Auser, e con la vicina Casa delle Associazioni e del Volontariato 6, di via Crivelli 3/5. A novembre è stata organizzata una festa d'inaugurazione con la partecipazione di tante famiglie. Il centro, cui ci si può iscrivere con 30 euro l'anno, offre momenti di aggregazione per anziani e bambini, meglio dire per nonni e nipotini, con ginnastica dolce, laboratori creativi, uno spazio gioco e una biblioteca condominiale in formazione. Nel periodo primaverile ed estivo organizzerà feste e campus per bambini sul prato del cortile e sul parcheggio antistante le case. È inoltre attivo il mercoledì mattina il servizio sperimentale "in de per mi – faccio da solo", in collaborazione con l'ufficio Anagrafe del Municipio 6. Attraverso un pc le persone anziane sono guidate sul sito del Comune per scaricare pratiche amministrative, fare ricerche anagrafiche e cercare informazioni sulla zona e la città. Il progetto, è stato finanziato dal Municipio 6. Per informazioni: www.isolachenonce.it tel. 02.58312909

SCAMBIA LIBRI DI QUARTIERE

Ritorna dopo una mese di pausa l'appuntamento con lo Scambia Libro di quartiere - bookcrossing per grandi e bambini. L'appuntamento è presso lo spazio A. Fois Seicento, in via Savona 99 ogni ultimo sabato del mese dalle 15:30 alle 18:30. L'invito è a portare due o tre libri già letti, in modo da prenderne altrettanti in cambio. I prossimi appuntamenti sono previsti il 24 febbraio 2018, il 24 marzo 2018, il 26 maggio 2018 e il 23 giugno 2018.

Raccogliere i pezzi avanzati perché nulla vada perduto



Sabato 13 gennaio 2018, presso la sala teatro della parrocchia di San Giovanni Bono si è tenuto il convegno Caritas “Raccogliete i pezzi avanzati perché nulla vada perduto”.

L’iniziativa è stata voluta da Caritas ambrosiana in occasione dell’inaugurazione del primo Emporio Solidale aperto a Milano e nato nel cuore della nostra Parrocchia, in via San Vigilio 43, nei locali adibiti agli esercizi commerciali posti alla fine della via stessa.

Hanno partecipato alcune personalità importanti fra cui l’onorevole Carla Gadda che ha firmato la legge 166/16 sul recupero delle eccedenze alimentari, il presidente del Municipio 6 Santo Minniti, il presidente della Caritas Ambrosiana Luciano Gualzetti, i responsabili degli Empori Solidali già aperti nella nostra diocesi, la referente del Refettorio Ambrosiano ed un rappresentante della Cooperativa Il Grigio che gestisce il magazzino di lavorazione delle eccedenze di Calolziocorte.

Dopo il saluto iniziale il Presidente del Municipio ha ringraziato per la collaborazione fra tutte le parti coinvolte che ha portato alla realizzazione del progetto dell’Emporio ed auspicato che si continui a fare “rete” fra gli operatori coinvolti a diversi livelli, perché si possa parlare la stessa lingua ed arrivare ad aiutare dove c’è bisogno.

In seguito l’onorevole Gadda ci ha guidati in una maggiore comprensione del testo di legge fornendo alcuni spunti di riflessione interessanti.

L’ha definita una legge di economia circolare che mette al centro la sostenibilità del sistema.

Ha anche parlato della differenza fra spreco ed eccedenza. Mentre il primo è ormai un rifiuto la seconda è fatta di prodotti ancora buoni che possono diventare un bene per altri. Ma questo grazie ad alcuni accorgi-

menti che hanno portato alla definizione delle due diciture che incontriamo ogni giorno sui prodotti che consumiamo: consumarsi preferibilmente entro data entro la quale il prodotto mantiene le sue caratteristiche ma può essere consumato anche più in là (si tratta di frutta e verdura) mentre il consumo diventa tassativo entro la data di scadenza (altri prodotti freschi).

Come possiamo calcolare lo spreco? Facendo la differenza fra l’eccedenza totale e l’eccedenza recuperata: la legge non pone limiti ai prodotti che possono essere recuperati. Ed in tal senso la legge ha ampliato la possibilità di recupero dell’eccedenza anche ai prodotti per l’igiene della casa, la cancelleria/cartoleria ed i presidi medico chirurgici.

Gli Empori in quanto luoghi dove materialmente diventa visibile questo processo si arricchiscono anche del “senso di comunità” dove il cibo diventa occasione di incontro e di rispetto della dignità della persona.

A questi interventi di apertura è seguita una tavola rotonda in cui i referenti dei quattro empori già funzionanti hanno descritto le realtà in cui sono inseriti ed il loro funzionamento: alcuni sono inseriti in luoghi in cui sono già presenti altri servizi caritativi (es guardaroba, mensa, docce). Alcuni empori hanno già disponibilità anche di surgelati e cibi freschi. I rapporti di collaborazione con i comuni sono a volte facili e produttivi a volte un po più faticosi. Spesso l’Emporio diventa anche un luogo di incontro per le realtà operanti sui diversi territori in cui si fa avanti l’idea che non basta garantire un servizio ma è necessario costruire anche una nuova cultura legata ad un modo diverso di fare carità.

Oltre agli empori uno spazio è stato dedicato al Refettorio Ambrosiano ed al magazzino di Calolziocorte.

Il prima nasce nel 2015 ed offre un servizio di mensa per circa un centinaio di persone segnalate dai centri di ascolto.

Lo scopo con cui è stato pensato e realizzato è quello del recupero delle eccedenze prodotte da EXPO che sono state lavorate da 67 chef stellati che hanno sostenuto l’iniziativa nei primi sei mesi del 2015 cucinando ed insegnando ai volontari come recuperare le eccedenze inventando ricette creative ed appetitose.

Lo spazio in cui è sorto è l’ex teatro della parrocchia di San Martino in Greco all’interno del quale è stata dedicata una particolare attenzione non solo al “buono da mangiare” ma anche al “bello da guardare”. Infatti artisti famosi hanno donato le loro opere che adornano il portale e le pareti del refettorio e l’arredamento è opera di altrettanti famosi designers.

Il refettorio è diventato per eccellenza il luogo in cui si genera cultura in quanto ha un calendario fitto di proposte aperte alla cittadinanza per riflettere intorno ai temi del cibo, dello spreco e della povertà oltre ad organizzare cene per raccogliere fondi. Anche il magazzino di Calolziocorte è nato con l’intento di recuperare le eccedenze prodotte da EXPO. Oggi oltre allo stoccaggio degli alimenti secchi che poi vengono distribuiti agli empori vanta un centro cottura attrezzato per lavorare gli alimenti in scadenza e poi ridistribuirli. Il magazzino è gestito da una cooperativa e si avvale dell’aiuto anche di volontari.

Infine l’emporio di via San Vigilio che come abbiamo già detto serve quattro decanati di Milano per un totale di 35 parrocchie e 27 Centri di Ascolto. Sulle 270.000 persone residenti nel territorio le famiglie seguite dai centri sono circa 2000.

L’emporio lancia a sua volta una sfida culturale agli abitanti del quartiere volendo diventare uno stimolo perché le persone si attivino non solo dando la loro disponibilità come volontario ma anche accettando di riflettere sul temi dello spreco, del recupero delle eccedenze e di una lotta di contrasto alla povertà che tenga al centro la dignità della persona.

La sfida per tutti diventa quella di generare una cultura della solidarietà pensando a servizi che lascino spazi alle capacità delle persone, oltre che ai loro bisogni: è bello ad esempio pensare che chi viene aiutato con l’emporio possa avere anche la possibilità di dare una mano come volontario.

Inoltre costruire una rete di solidarietà può aiutare le persone ad individuare anche delle piste di uscita dalla propria condizione di povertà ma è primariamente dovere ed impegno di noi tutti chiedere una politica che ascolti e che si metta a servizio delle persone più vulnerabili.

Laura Panzanato

EDUCARSI A ...

Ognuno di noi, ogni giorno, svolge il ruolo di educatore e, allo stesso tempo di educato, ma ogni tanto occorre fermarsi a ragionare cosa voglia dire "educare" e come si possa farlo al meglio.

Ecco il perché di dedicare una settimana, non a caso compresa tra le ricorrenze di due grandi educatori quali Sant'Agnes e San Giovanni Bosco, al tema dell'educazione, anche se, come suggerisce lo slogan di quest'anno "Educare a ...", sono i puntini di sospensione l'argomento fondamentale in quanto permettono di declinare questo verbo sotto molti aspetti e, in particolare, quest'anno si è pensato di focalizzarsi su cinque temi molto attuali e, in questo momento, più che mai. Ogni tematica è stata affrontata con un'iniziativa che abbia permesso di approfondirla al meglio.

Educhiamoci ad ... accogliere - Fondamentale in questo momento storico è educarsi all'accoglienza, ovvero non solo saper educare, ma saperlo fare bene. Tuttavia prima di poter far qualcosa in maniera corretta, bisogna sapere di che cosa si stia parlando, ecco perché si è pensato di testare quanto ognuno di noi sapesse sull'immigrazione e sull'accoglienza con un'iniziativa intitolata "2 minuti e 1 stuzzicadenti". L'iniziativa prevedeva la compilazione di un breve questionario, distribuito al termine delle messe di Domenica 21, utilizzando, per segnare le risposte, uno strumento un po' particolare cioè uno stuzzicadenti.

Educhiamoci a ... pensare - Il primo vero incontro è stato nella sala della Comunità in San Giovanni Bono, dove con l'aiuto del Dott. Natale Benazzi, già in passato nostro ospite, ci si è rivolti alla comunità adulta per riflettere sui pensieri e sul confronto su ciò che accade nella comunità ecclesiale.

Educhiamoci a ... discutere - Saper discutere bene è fondamentale, con l'aiuto della Dott.ssa pedagoga Daniela Frizzele, è stato analizzato il tema del dialogo all'interno della famiglia. A questo incontro sono stati invitati, nell'oratorio di Santa Bernardetta, i genitori ed i ragazzi della fascia d'età pre-adolescenziale ed adolescenziale di tutto il Decanato i quali, dopo un primo momento insieme, si sono divisi a gruppetti per discutere su una fiaba che parlava dei rapporti all'interno della famiglia.

Educhiamoci a ... giocare - Complice un po' il tempo, l'incontro è stato molto raccolto. Il gruppo dei ragazzi adolescenti ha organizzato per i bambini delle elementari una serie di giochi all'interno dell'oratorio di San Nazaro e Celso. Terminati i giochi ci si è "educati" a fare una piccola merenda!

Educhiamoci alla ... famiglia - La festa che chiude la settimana dell'educazione non poteva essere che la festa della famiglia, proprio perché al suo interno si impara ad essere educati ed allo stesso tempo diventa il luogo in cui si diventa educatori. Ecco quindi che, dopo la messa delle 11 ogni famiglia è stata invitata nell'oratorio di San Giovanni Bono per festeggiare come noi si sa fare molto bene, cioè pranzando tutti insieme. All'interno della festa della famiglia sono state però affrontate altre due tematiche, anche se indirettamente, ovvero "educarsi al servizio" in quanto c'è stato qualcuno che ha preparato il primo piatto che veniva offerto a tutti, e "educarsi alla condivisione" poiché invece ogni famiglia ha portato un secondo piatto o un dolce da condividere con tutti gli altri.

Ciò che unisce tutti e cinque i temi è il fatto che inizino tutti con la parola "Educhiamoci", come a dire che il vero tema principale è "educare a ... noi", ovvero educare gli altri e allo stesso tempo noi stessi, perché dopotutto educazione è modellare, ma soprattutto lasciarsi modellare.

Daniele Oppedisano



ADOLESCENTI IN QUEL DI TRIESTE... E DI VERONA!

Anche quest'anno, o meglio l'anno scorso, si è tenuta dal 27 al 30 dicembre, per gli adolescenti della nostra comunità, la vacanza invernale che questa volta aveva una duplice destinazione: tre giorni a Trieste e uno a Verona. È Mercoledì mattina, eccoci pronti a partire dopo qualche piccolo contrattempo dell'ultimo minuto e già in viaggio inizia una pioggerellina che, diventando poi pioggia, ci accompagnerà per due giorni. Nonostante il tempo, il traffico e vari rallentamenti, arriviamo a Trieste in serata. Il giorno successivo piove ancora e quindi concentriamo i luoghi da visitare in posti al chiuso, una grotta detta Grotta Gigante per la sua grandezza e il suo sviluppo sotterraneo, il castello di Miramare e la Risiera di San Sabba, lager nazista nel quale prigionieri politici ed ebrei venivano incarcerati prima di essere mandati ad Auschwitz o in altri casi venivano direttamente uccisi e cremati. Venerdì 29, fortunatamente esce il sole e così è possibile visitare anche il centro di Trieste, ma nel pomeriggio già bisogna ripartire: destinazione Verona. Il giorno successivo fortunatamente il tempo è bello ed è possibile visitare Verona, girando per i vicoli del centro, visitando il balcone di Giulietta e l'arena, fino ad arrivare alla cattedrale e ad altre chiese care ai veronesi, ma purtroppo la giornata passa in fretta ed è già ora di tornare a Milano, dove ci attendono i preparativi per preparare l'ultimo dell'anno.

Daniele Oppedisano



Orari SS. Messe

	SS. Nazaro e Celso	S. Giovanni Bono	S. Bernardetta
Lunedì	18.30	8.15	18.00
Martedì	8.15	8.15	18.00
Mercoledì	18.30	18.00	8.15
Giovedì	8.15	18.00	15.00
Venerdì	18.30	18.00	8.15
Vigiliani	17.00	18.00	18.00
Domenica/festivi	9.00	8.30	9.00
	11.00	11.00	11.00
	18.00	18.00	18.30
Nei giorni festivi			
9.45	Casa di riposo Famagosta		
10.00	Casa di riposo Argento vivo		
11.00	Cappella dell'Ospedale S. Paolo		

Orari segreteria

	SS. Nazaro e Celso via Zumbini, 19	S. Giovanni Bono via S. Paolino, 20	S. Bernardetta via Boffalora, 110
	Tel 02/45494500	Tel e fax 02/8438130	Tel e fax 02/89125860
Lunedì	9.30 – 11.00		
Martedì		8.30 – 11.00 17.00 – 19.00	
Mercoledì	17.30 – 18.30		9.00 – 11.00
Giovedì		15.00 – 17.00	9.00 – 11.00
Venerdì	17.30 – 18.30	8.30 – 11.00	10.00 – 12.00

Numeri di telefono utili

don Gian Piero Guidetti <i>parroco responsabile</i>	02/8438130 338/3902120
don Matteo Panzeri <i>vicario parrocchiale</i>	328/7060775
don Francesco Barbieri <i>vicario parrocchiale</i>	333/9258508
don Piero Monaco	02/89125745
don Matteo Narciso	02/8438130
don Giancarlo Santi	02/8438130
Pietro Radaelli - <i>diacono</i>	02/8131482
Suore Dorotee di Cemmo comunità di S. Giovanni Bono	02/8438130
Alessandro Redaelli <i>educatore SNEC</i>	347/3178010

SICET

SS. Nazaro e Celso - via Zumbini	
Giovedì	9.30 – 12.00

Foglio mensile della Comunità Pastorale "Giovanni XXIII"
Registrazione tribunale di Milano 3.6.1988 n. 385

Direttore responsabile:
Giovanni Negri

Redazione:
don Gian Piero Guidetti,
don Matteo Panzeri,
Anna Polatti,
Anna Siviero,
Antonio Rinaldi,
Manuela Cilumbriello,
Renato Montino,
Tarcisio Giannini.

Chi volesse mettersi in contatto con la nostra Redazione per segnalazioni, suggerimenti, osservazioni e proposte può lasciare uno scritto nelle segreterie parrocchiali o contattarci con una e-mail (redazione@baronacom.it).

Segnaliamo che tutti i testi non firmati presentati su Baronacom sono a cura della redazione.

web

www.baronacom.it

Centro d'ascolto

SS. Nazaro e Celso - via Zumbini - Tel 342/5198719	
Martedì	17.00 – 18.30
Giovedì	9.30 – 11.30
	17.30 – 18.30
S. Bernardetta/S. Giovanni Bono - via S. Paolino, 20 Tel e fax 02/8438130 - Cell 388/6214241	
Lunedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì	16.00 – 18.00

ACLI

Patronato - SS. Nazaro e Celso - via Zumbini		
Lunedì	17.00 – 18.30	
Mercoledì	9.30 – 12.00	
Patronato - S. Giovanni Bono - via S. Paolino, 20		
Martedì e Venerdì	15.00 – 18.30	Tel. 02/36553215
Patronato - S. Bernardetta - via Boffalora, 110		
Domenica	10.00 – 12.00	Tel. 02/89125860